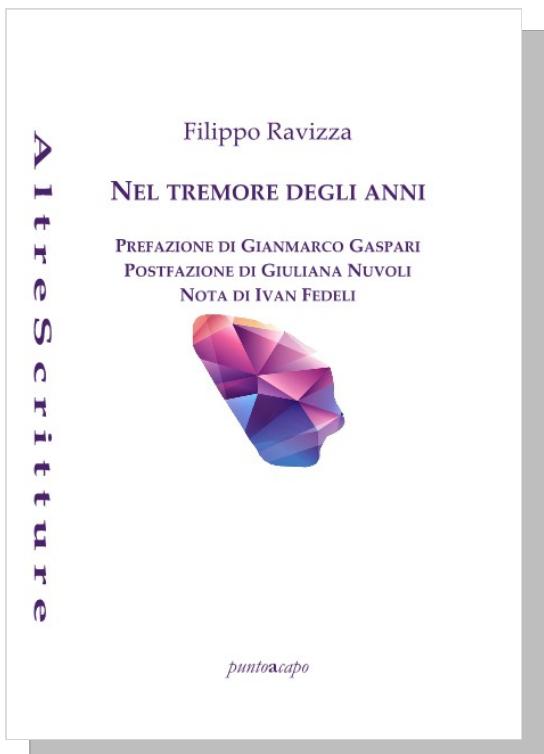


CARTELLA STAMPA



L'ultimo percorso

Vedi? Tutto spinge senza interruzione
apre impeto e corrente verso un
compimento continuo che ti porta
lungo il sentiero ti porta inanella
i giorni via via uno dietro
l'altro dietro l'altro ed ecco:
non te ne eri accorto amico
mio non te ne eri accorto ma
il movimento ha preparato ha
costruito la fine del sentiero:
resterà forse solo un'eco flebile
l'impronta del sorriso il nascondere
lo stupore di essere spinto non aver
mai scelto nulla nemmeno l'ultimo
percorso nostro atto e movimento.

Collana AltreScritture

160. Filippo Ravizza, *Nel tremore degli anni*, Prefazione di Gianmarco Gaspari, Postfazione di Giuliana Nuvoli, Nota di Ivan Fedeli, pp. 60, € 12,00 ISBN 978-88-6679-271-0

Filippo Ravizza è nato a Milano, ove risiede, nel 1951. Poeta e critico letterario, in poesia ha pubblicato: *Le porte* (Schema 1987); *Vesti del pomeriggio* (Campanotto 1995); *Bambini delle onde* (ivi 2000); *Prigionieri del tempo* (LietoColle 2005); *Turista* (ivi 2008); *La quiete del mistero* (Amici del Libro d'Artista 2012); *Nel secolo fragile* (La Vita Felice 2014); *La coscienza del tempo* (ivi 2017). Nella sua città ha tra l'altro ideato e realizzato, insieme al docente e critico letterario Gianmarco Gaspari, "Lezioni della Storia - Dopo un secolo quale memoria", un ciclo di conferenze (oggi su youtube) iniziato nel 2011 come lettura della Storia italiana ed europea attraverso la letteratura. Tra le altre, vanno segnalate le conferenze che Gaspari e Ravizza hanno tenuto su scrittori dell'Ottocento e Novecento. Nel 1995, insieme a Franco Manzoni, ha redatto il "Manifesto in difesa della lingua italiana", oggi parte del programma orale (*cours de production orale*) per il conseguimento del dottorato specialistico del Dipartimento di Italianistica dell'Université Paris 8 (Paris-Saint Denis, docente Laura Fournier). È stato chiamato a rappresentare la poesia italiana alla XIX Esposizione Internazionale della Triennale di Milano (1996).

C'è una forza inesplosa nell'ultimo lavoro di Filippo Ravizza. Forza di parole che si ripetono come un mantra o una cantilena dolce. Forza di tempi e luoghi, così felicemente opachi, fatti di rimandi, ritorni, richiami. Forza di idee, figlie di una generazione che si misura con il nuovo, partendo dalle ceneri di una stagione, il Novecento, che non può essere rimossa, liquidata. Ravizza, dopo *La coscienza del tempo*, poteva scrivere solo questo libro, terribilmente dolce, puro come il suo sguardo lancinante, da vedetta che osserva oltre e cerca risposte, contorni. Si respira aria di Raboni in molti passaggi di *Nel tremore degli anni*, ma Ravizza è se stesso pienamente in un libro che, a me pare, rappresenti il punto più alto della sua lunga stagione poetica. (Ivan Fedeli)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>